

ENTE

- 1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

SOLIDARIETA' CERVINESE - COD. ENTE: SU00174

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) Titolo del progetto (*)

ECOSISTEMA e SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITA'

- 3) Contesto specifico del progetto (*)

- 3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

La biodiversità è importante perché è un termometro che misura lo stato di salute della vita sulla Terra. Un ambiente più ricco e diversificato è infatti anche più sostenibile, garantisce vita e prosperità a chi lo abita, sia che si tratti di esseri umani, animali o vegetali. La biodiversità è fondamentale per il funzionamento degli ecosistemi e per il benessere dell'intero Pianeta. Nel tempo, il significato di sostenibilità ha assunto varie declinazioni e si è evoluto, di conseguenza, col passare degli anni. Inizialmente il termine faceva riferimento semplicemente all'ecologia e al rispetto dell'ambiente, ma con il tempo le aree semantiche toccate si sono ampliate e hanno toccato anche ambiti vicini. Un importante contributo nella definizione di sostenibilità fu dato dall'ONU, durante la sua prima conferenza sull'ambiente nel 1992, che la definisce come: "condizione di un modello di sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri." Questa definizione pone al centro l'importanza di compiere azioni consapevoli e rispettose, ponendo il focus non solo su un arco temporale immediato, ma anche e soprattutto di medio e lungo periodo. Purtroppo, la biodiversità è in crisi a causa di diversi fattori, molti dei quali legati ad attività umane, come per esempio: la deforestazione, l'inquinamento, il riscaldamento climatico, la distruzione degli habitat e lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali.

Soddisfare l'Obiettivo 11 dell'Agenda ONU 2030 "**Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili**" e più specificatamente il punto 11.4 cioè: *potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo* sarà l'obiettivo generale a cui tenderanno gli obiettivi specifici e le azioni che verranno effettuate nel progetto *Ecosistema e salvaguardia della biodiversità*.

Il territorio d'incidenza del progetto che si va a proporre sono i seguenti Comuni della Provincia di Caserta: Cervino, Castel di Sasso, Marcianise, Castel Campagnano e Cellole, mentre per l'Ente coprogettante Promozione Italia Aps SU00471 i territori sono nella Lombardia e precisamente i Comuni di Gessate, Abbiategrasso e Cassina de' Pecchi.

L'Italia rappresenta uno dei paesi Europei con il più alto tasso di biodiversità d'Europa anche grazie alla notevole diversità climatica e di ecosistemi, ma lo stato di salute complessivo degli ecosistemi e della biodiversità presenta numerose criticità, che potrebbero portare al mancato raggiungimento di parte dei target indicati dalle strategie e direttive comunitarie.

In premessa all'analisi dei dati, si vuole portare l'attenzione che, nonostante sia la biodiversità molto legata agli ecosistemi territoriali, data l'eterogeneità degli ambienti climatici presenti in Italia, vi è una grande difficoltà di reperire dati regionali o provinciali riferiti alla percezione del tema da parte della popolazione. Il concetto di biodiversità è spesso associato al concetto di paesaggio e quest'ultimo fortemente legato a quello di turismo, infatti l'importanza della biodiversità locale è sicuramente più percepita nei cittadini di aree vocate al turismo paesaggistico. Sicuramente in questi contesti tutelare il paesaggio vuol dire tutelare anche il settore economico prevalente, ma vivere in stretto contatto con la natura, fa percepire meglio la sua importanza per la sostenibilità che si viene a manifestare in tutte le sue componenti.

Il recente inserimento in Costituzione della tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, che si affiancano al paesaggio e al patrimonio storico e artistico nel testo dell'articolo 9, rappresenta un primo passo dell'impegno pubblico, per un approccio integrato allo sviluppo sostenibile, che comprenda la tutela del paesaggio, dei beni culturali e la protezione dell'ambiente, anche se la spesa pubblica italiana in questo campo rimane tra le più basse d'Europa in rapporto al Prodotto interno lordo: il 2,8 per mille contro una media Ue del 4,8 per mille.

Gli effetti dei **cambiamenti climatici e dell'aumento dell'effetto serra** rappresentano uno dei problemi ambientali che preoccupano maggiormente le persone. L'indicatore che tiene in considerazione queste preoccupazioni è pertanto una misura più in generale del livello di attenzione sociale ai cambiamenti climatici. Questo era diminuito nel biennio 2020-2021, probabilmente a causa della maggiore preoccupazione per la pandemia e la crisi economica, ma nel 2022 torna alla percentuale osservata prima della pandemia: il 71,0% delle persone di 14 anni e più ritiene che il **cambiamento climatico o l'aumento dell'effetto serra siano tra le preoccupazioni ambientali prioritarie**.

Il nostro Paese è il primo nell'Unione per la spesa destinata alla **protezione della biodiversità e del paesaggio**, questa voce, tuttavia, equivale ad appena **l'1,2 per mille del Pil e presenta una tendenza complessivamente discendente nell'ultimo decennio**. In una graduatoria della spesa pubblica per il paesaggio e il patrimonio culturale, formata rapportando al Pil la somma di entrambe le voci di spesa (che comunque definiscono un'area d'intervento ben più ampia di quella strettamente riferibile agli ambiti della tutela e della valorizzazione), **l'Italia si colloca solo al 22° posto tra i 27 Paesi dell'Unione**. Secondo il Rapporto BES, nel 2022, si interrompe la graduale crescita della percentuale di persone di 14 anni e più preoccupate per la perdita di biodiversità ossia per la **scomparsa di specie animali e vegetali** (23,9%, era 25,7% nel 2021, 24,2% nel 2020 e 22,2% nel 2019). Tale andamento si osserva con intensità pressoché omogenea in tutte le aree del Paese, percentuali sopra la media si riscontrano nelle regioni del Nord-ovest (25,5%) e del Centro (25,2%), seguite da quelle del Nord-est (24,7%), sotto la media, invece, quelle delle Isole (22,7%) e del Sud (20,7%). Tra i più giovani e tra coloro che possiedono un titolo di studio più elevato è maggiore la sensibilità rispetto al tema della perdita di biodiversità. Rispetto all'età, si osserva un andamento crescente tra i 25 e i 74 anni fino al 2021, nel 2022 la diminuzione, invece, risulta comune a tutte le età.

Figura 20. Preoccupazione per la perdita di biodiversità per classe d'età. Anni 2013-2022. Valori per 100 persone di 14 anni e più

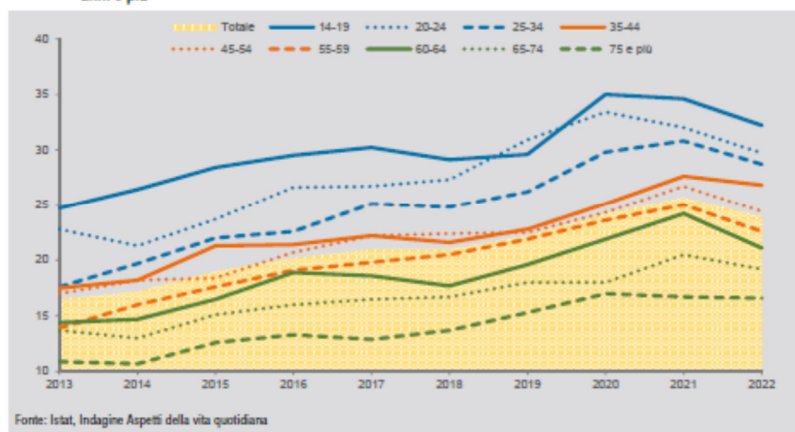


Fig.1 Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio per ripartizione geografica e per regione.

Rispetto all'età, si osserva un andamento crescente in tutte le classi d'età fino al 2021, nel 2022 la crescita continua solo per la percentuale di persone tra i 25 e i 74 anni, mentre **si osserva una sostanziale stabilità tra i più giovani e i più anziani.**

Come ultimo dato riportiamo che: anche se in Italia, si osserva da tempo **un'espansione delle superfici forestali**, in gran parte successiva all'abbandono e alla rinaturalizzazione spontanea delle aree agricole o pastorali dismesse negli ultimi cinquant'anni, per queste aree in evoluzione, tuttavia, **mancano forme di gestione specifiche, per tutelarle e indirizzare le formazioni forestali pioniere verso tipologie forestali stabili, in grado di valorizzare la fornitura di servizi ecosistemici.** Di conseguenza, l'abbandono delle pratiche colturali e il progressivo sviluppo della vegetazione spontanea, modificando equilibri ecologici consolidatisi nel tempo, comportano spesso una **perdita di biodiversità** (flora e fauna), di **ecotoni** (bosco-pascolo, bosco-agro, ecc.) e di **diversità paesaggistica delle aree montane e rurali.** La perdita di biodiversità può indebolire un ecosistema e compromettere la fornitura dei servizi ecosistemici. Nel Rapporto Bes sono stati analizzati 12 servizi ecosistemici e fra il 2012 e il 2018 si evidenzia la diminuzione nel flusso di molti dei servizi.

Criticità/bisogni

Dall'analisi preliminare effettuata, per il tramite degli Enti di accoglienza coinvolti nel progetto, si evidenzia una delicata situazione ex ante relativa alle **azioni di preservazione dell'ecosistema e della biodiversità.** Da evidenziare che, nonostante il tema ambientale è uno dei più sentiti, la preoccupazione per il deterioramento del paesaggio e per la perdita di biodiversità non è tra le problematiche ambientali più preoccupanti per la popolazione. In particolare al sud e tra i giovani con età inferiore ai 24 anni. E' urgente la necessità di preservare e ripristinare il capitale naturale per garantire una ripresa duratura.

Dalle criticità, i seguenti bisogni:

1. Portare l'attenzione sul concetto di biodiversità e sulla sua importanza per l'ambiente e la sostenibilità;
2. Coinvolgere e formare le giovani generazioni, comprese le persone disabili, sulla tutela dei territori e relativa biodiversità.

Le azioni che ne scaturiranno faranno sì che gli operatori volontari si sentiranno parte dei territori e promotori di un nuovo approccio alla territorialità sempre più legato alla tutela dei paesaggi e della biodiversità e responsabili del coinvolgimento dei loro coetanei in questo cambiamento di rotta verso la salvaguardia della biodiversità e di tutto l’ecosistema.

Indicatori (situazione ex ante)

INDICATORI EX ANTE	SITUAZIONE ATTUALE
preoccupazione della perdita della biodiversità presso i giovani al di sotto dei 24 anni	18% SUL TOTALE DELLA POPOLAZIONE COINVOLTA
Itinerari della “biodiversità”	ASSENTE
Eventi per avvicinare le nuove generazioni al territorio e alla biodiversità	PRESENTE SOLO PRESSO ISTITUTI SCOLASTICI DI PRIMO GRADO (giornate ambientali)
Mappatura della biodiversità nei territori di interesse	ASSENTE
Azioni di tutela spontanea della natura e delle aree industriali dismesse	ASSENTE
Coinvolgimento delle persone disabili nelle giornate di tutela del paesaggio	ASSENTE

3.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto saranno:

I giovani under 24; 20 individuati da ogni sede di progetto, nei quali attualmente non cresce la preoccupazione per la perdita della biodiversità, ma che sono quella generazione che resa consapevole potrà lasciare i sistemi naturali in uno stato migliore di quello in cui lo hanno trovato.

I siti di interesse paesaggistico e ambientale, saranno toccati dalle attività di progetto, in azioni di conoscenza e sensibilizzazione in modo da risultare nel medio e lungo termine sempre più curati e tutelati.

Le attività agricole locali “custodi” di biodiversità vegetale e animale dei territori. Per non tralasciare nessuno degli aspetti della biodiversità saranno coinvolte anche attività che non siano solo beni paesaggistici pubblici, ma anche realtà agricole sostenibili che sono in prima linea nella tutela del capitale naturale.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell’obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Premessa Coinvolgimento dei giovani con difficoltà economiche desumibili da un valore ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro

L’emergenza legata al coronavirus ha ulteriormente accentuato le differenze tra coloro che godono di ampie opportunità dal punto di vista socio-economico e chi invece queste opportunità non le ha. Difatti, per quanto riguarda il Rischio Povertà o esclusione sociale, il Sud Italia risulta in media 16 punti percentuali al di sopra della media nazionale (ISTAT, 2021), e, seppur il Nord-ovest e il Centro

si presentano con una situazione migliore rispetto alla media nazionale su tale aspetto, rimane quello legato dell'inclusione sociale rispetto a particolari condizioni di disagio del giovane stesso (categorie protette)

Tale constatazione è alla base della scelta di offrire ai giovani nelle condizioni sopra indicate l'opportunità di cimentarsi nell'esperienza del SCU per poter contribuire al superamento delle difficoltà economiche in cui riversano contribuendo a coinvolgerli in dinamiche partecipative e di crescita personale utili ad arricchire il proprio bagaglio di competenze. Questi parteciperanno a tutte le attività previste dal progetto.

Il progetto "Ecosistema e Salvaguardia della Biodiversità", in coprogettazione, avrà durata di un anno e sarà realizzato mediante 6 Enti di attuazione in provincia di Caserta e 3 Enti, dell'Ente coprogettante, in provincia di Milano. Esso è inserito all'interno del Programma di Intervento "Inclusione sociale e culturale per un nuovo sviluppo sostenibile", ambito di azione previsto dal piano triennale della programmazione del SCU si riferisce all'ambito *D: Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità dei beni artistici, culturali e ambientali*.

Obiettivo generale

Il seguente progetto ha come obiettivo generale quello del programma "Inclusione sociale e culturale per un nuovo sviluppo sostenibile": **Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili** (Obiettivo 11). **Il target 11.4** che punta **potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo**, e si inserisce nel Settore di Intervento del SCU C4: *Salvaguardia e tutela dei parchi e oasi naturalistiche*. La Tutela sarà la direttrice di sviluppo del programma e di questo progetto ad esso afferente che darà il suo contributo al raggiungimento dell'obiettivo generale informando e formando sul concetto della biodiversità, necessità di cambiamento, ecologia e benessere sostenibile. In particolare si vorrà contribuire a promuovere in concetto di sostenibilità in tutte le variabili, ponendo particolare attenzione alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio collettivo inteso come paesaggio, ma anche ambiente e biodiversità. L'educazione e la sensibilizzazione riguardo comportamenti che tutelino la diversità delle forme di vita e il futuro che molto dipende da esse, sono per ora l'unico modo per noi possibile di contribuire all'inversione di rotta per un la transizione green verso un futuro sostenibile.

La misura dell'efficacia del progetto verrà affidata principalmente all'**indicatore della preoccupazione della perdita della biodiversità** che, come evidenziato negli indicatori ex ante, si attesta inferiore alla media nel sud e invariato nel tempo per quanto riguarda i giovani under 24. L'efficacia delle azioni sarà misurata dalla consapevolezza nei giovani dell'importanza della biodiversità. Per fare ciò verrà utilizzato l'indicatore della preoccupazione relativa alla perdita di biodiversità e si immagina di aumentare la percentuale dei giovani attenti all'argomento di 20% punti percentuali.

PROVINCE	% GIOVANI PREOCCUPATI DALLA PERDITA DI BIODIVERSITA' (situazione ex ante)	INCREMENTO A FINE PROGETTO
CASERTA	16,8	20%

MILANO	25,6	20%
TOTALE	21,2 %	20%

In generale, partendo dall'analisi della realtà descritta ed utilizzando gli stessi indicatori di partenza (ex ante) si indica il risultato atteso a fine progetto:

INDICATORI EX ANTE	SITUAZIONE ex ANTE	Situazione ex POST	totale
preoccupazione della perdita della biodiversità presso i giovani al di sotto dei 24 anni	18% sul totale della popolazione coinvolta	+ 20%	+ 38%
itinerari della "biodiversità"	assente	n° 1 a sede di accoglienza	
eventi per avvicinare le nuove generazioni al territorio e alla biodiversità	presente solo presso istituti scolastici di primo grado (giornate ambientali)	n° 1 evento al mese a sede di accoglienza negli istituti scolastici di ii° grado	
mappatura della biodiversità nei territori di interesse	assente	pubblicazione di un e-book a sede di accoglienza	
azioni di tutela spontanea della natura e delle aree industriali dismesse	assente	n° 1 campagna di sensibilizzazione al mese per sede di accoglienza	
coinvolgimento delle persone disabili nella "giornata di tutela del paesaggio" istituita dal ministero della cultura – 23 marzo	assente	n° 1 "giornata di tutela del paesaggio" in collaborazione con enti che si occupano dei disabili a sede di accoglienza	

Obiettivo specifico

Avvicinare i giovani al concetto di biodiversità e formarli sull'importanza di quest'ultima per un sistema integrato di sviluppo sostenibile.

Tale obiettivo servirà a costruire una nuova coscienza sociale nei giovani che punti ad una nuova idea di sviluppo, di crescita e di benessere. Conoscere, come punto di partenza, la varietà e lo stato di salute delle varie forme di vita sulla terra, comprendere quanto queste siano importanti per la sopravvivenza del genere umano stesso, vuol dire innescare un nuovo approccio al modo di fruire dell'ambiente e delle risorse naturali. Non c'è crescita senza equilibrio. Non c'è sostenibilità senza la valutazione di tutte le sue componenti. L'analisi dei comportamenti ambientali e, degli stili di vita e di consumo sono di grande interesse per costruire un quadro complessivo dell'approccio dei cittadini rispetto all'ambiente. Uno stile di vita consapevole porta a maggiore benessere non solo degli ambienti ma anche economico e sociale. Gli operatori volontari produrranno alla fine del loro

anno di servizio civile una mappa della biodiversità: nei vari territori, uscendo anche dal comune di appartenenza, individueranno punti di interesse di biodiversità e produzioni sostenibili che collegheranno tra di loro attraverso dei percorsi che potranno essere utilizzati anche da turisti e avventori. I partner scelti per le proprie vocazioni al tema della tutela dell'ambiente e della biodiversità, saranno l'enzima facilitante la reazione di avvicinamento a questo nuovo importante tema le giovani generazioni.

Il raggiungimento dell'obiettivo è dato, allora dalla messa in atto delle seguenti azioni:

Azione 1.1 **Censire i punti di interesse e descriverne la biodiversità**

Individuare dove poter toccare con mano l'oggetto della progettualità e conoscere l'entità delle varietà delle forme di vita sarà necessario per poterne percepire l'importanza. I punti di interesse non saranno solo aree pubbliche di interesse ambientale, ma anche attività economiche agricole, e paesaggistiche turistiche. Questa eterogeneità sarà necessaria per capire e promuovere un sistema di sviluppo integrato basato sulla sostenibilità, non solo ambientale, ma anche economica e sociale. Il cambiamento prodotto da tale azione sarà affidato alla mappatura delle biodiversità nei territori di interesse che passerà da una situazione nulla alla possibilità di ben 6 possibilità di approfondimento sulla biodiversità territoriale.

Mappatura della biodiversità nei territori di interesse		
COMUNE	SITUAZIONE EX ANTE	SITUAZIONE EX POST
AILANO	inesistente	1
PONTELATONE	inesistente	1
SAN MARCO EVANGELISTA	inesistente	1
CAIAZZO	inesistente	1
SAN FELICE A CANCELLO	inesistente	1
VAIRANO PATENORA	Inesistente	1
CAPUA	Inesistente	1
GIOIA SANNITICA	Inesistente	1
RIARDO	Inesistente	1
GESSATE	inesistente	1
ABBIATEGRASSO	inesistente	1
CASSINA de' PECCHI	inesistente	1
TOTALE	inesistenti	12

Azione 1.2

Realizzare degli itinerari utilizzabili in eventi da realizzare nell'anno di realizzazione del progetto, ma anche in seguito dalle sedi di attuazione.

Tracciare degli itinerari della biodiversità che verranno utilizzati per eventi che coinvolgeranno il target di riferimento, programmati durante l'anno di realizzazione del progetto sarà una ulteriore azione nella quale confluiranno le attività degli operatori volontari. Tale lavoro sarà, per le sedi di

attuazione, una risorsa anche in futura. Gli itinerari potranno essere utilizzati in seguito anche per turisti ed avventori ampliando il raggio di azione dell'educazione alla sostenibilità.

Gli itinerari saranno creati ex novo non essendo mai stati realizzati e saranno presenti in ogni sede di attuazione progetto.

Itinerari della "biodiversità"		
COMUNE	SITUAZIONE EX ANTE	SITUAZIONE EX POST
AILANO	inesistente	1
PONTELATONE	inesistente	1
SAN MARCO EVANGELISTA	inesistente	1
CAIAZZO	inesistente	1
SAN FELICE A CANCELLO	inesistente	1
VAIRANO PATENORA	Inesistente	1
CAPUA	Inesistente	1
GIOIA SANNITICA	Inesistente	1
RIARDO	Inesistente	1
GESSATE	inesistente	1
ABBIATEGRASSO	inesistente	1
CASSINA de' PECCHI	inesistente	1
TOTALE	inesistenti	12

Azione 1.3

Realizzazione di eventi per avvicinare i giovani al territorio e alla biodiversità

Realizzare diversi tipi di format di eventi per coinvolgere le giovani generazioni, alla scoperta di quel tesoro inestimabile che è la biodiversità. Farla conoscere vorrà dire tutelarla e avere sul lungo periodo la possibilità di migliorarne lo stato di salute, importante per l'ambiente e l'umanità. Vivere i territori in maniera sostenibile vorrà dire rendere le loro comunità integrate e durature. Attualmente non esiste niente di tutto ciò e grazie all'intervento progettuale si potrà registrare il miglioramento della situazione ex ante attraverso la realizzazioni di eventi che avvicinino i giovani al territorio e all'argomento biodiversità, così come da tabella seguente.

Eventi per avvicinare i giovani al territorio e alla biodiversità		
COMUNE	SITUAZIONE EX ANTE	SITUAZIONE EX POST
AILANO	inesistente	1
PONTELATONE	inesistente	1

SAN MARCO EVANGELISTA	inesistente	1
CAIAZZO	inesistente	1
SAN FELICE A CANCELLO	inesistente	1
VAIRANO PATENORA	Inesistente	1
CAPUA	Inesistente	1
GIOIA SANNITICA	Inesistente	1
RIARDO	Inesistente	1
GESSATE	inesistente	1
ABBIATEGRASSO	inesistente	1
CASSINA de' PECCHI	inesistente	1
TOTALE	inesistenti	12

La coprogettazione

Il raggiungimento dell'obiettivo è fortemente legato ad un intervento diffuso e sistematico nei territori di attuazione. Questa consapevolezza ha indotto l'Ente Solidarietà Cervinese in sinergia con i vari Enti di attuazione ad un'analisi condivisa delle criticità, dei bisogni e dei dati riferiti ai territori di appartenenza delle sedi di attuazione del progetto.

La coprogettazione nasce dalla volontà di sperimentare un modello di sviluppo sociale, culturale ed economico, che punta alla tutela dell'ambiente e all'applicazione dei principi di sostenibilità.

Attraverso la condivisione delle esperienze, lo scambio costante di informazione sullo stato d'avanzamento delle attività realizzate in tutti i territori, si intende giungere alla messa a sistema di un modello di buone prassi di sostenibilità alimentare, sia in grado di generare un impatto sociale e culturale di lungo termine a vantaggio delle comunità. In funzione delle singole potenzialità, gli Enti lavoreranno al perseguimento degli obiettivi del progetto assumendosi compiti specifici, realizzando le stesse attività previste dal progetto e la stessa formazione specifica, nel riconoscimento del ruolo del volontario che rimane unico per tutti gli Enti di attuazione coprogettanti, incluso l'Ente Promozione Italia Aps.

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo ()*

Riportiamo, di seguito, per ogni obiettivo specifico individuato al box 4, l'impianto di realizzazione del progetto con descrizione dettagliata del complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi individuati. Nelle ultime due colonne sono riportati i tempi di attuazione delle diverse attività (collocate in ordine temporale dal primo al dodicesimo mese) ed i soggetti coinvolti (Partner, enti pubblici e privati, associazioni, etc.).

Si precisa che:

- Le attività descritte sono uguali e saranno realizzate da tutte le sedi di attuazione, senza alcuna distinzione e particolarità;

- Tutte le attività saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato e integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106) e di quella relativa al settore cultura.
- Gli operatori volontari con minore opportunità indicati in premessa al box 4, avranno lo stesso ruolo dei loro colleghi non GMO e parteciperanno a tutte le attività previste dal progetto con la stessa tempistica e lo stesso coinvolgimento.
- I giovani assegnati ad una determinata sede di attuazione di SCU potranno essere impiegati anche in altra sede prevista nella progettazione, ovviamente, nei limiti indicati dalla Disciplina vigente relativa ai rapporti tra enti e volontari.

Obiettivo specifico-“Avvicinare i giovani al concetto di biodiversità e formarli sull’importanza di quest’ultima per un sistema integrato di sviluppo sostenibile”

<i>Azioni</i>	<i>Dettaglio Attività</i>	<i>Periodo</i>	<i>Soggetti/Strutture coinvolti</i>
<i>Azione 1.1 Censire i punti di interesse e descriverne la biodiversità.</i>	<i>Attività 1.1.1 – Creazione gruppi di lavoro</i> <i>Attività 1.1.2 censimento dei siti di interesse.</i> <i>Attività 1.1.3 contatti con responsabili dei siti</i>	<i>1°-3° mese</i>	<i>Olp, volontari di SCU, esperti del territorio, enti, attività agricole, associazioni turistiche, partner di progetto</i>
	<i>Attività 1.1.4 –sopralluoghi</i> <i>Attività 1.1.5- censimento e descrizioni specie locali</i>	<i>4°-5° mese</i>	<i>Volontari, referenti dei siti d’interesse Esperti flora e fauna, partner di progetto.</i>
<i>Azione 1.2 Realizzare degli itinerari utilizzabili in eventi da realizzare nell’anno di realizzazione del progetto, ma anche in seguito dalle sedi di attuazione.</i>	<i>Attività 1.2.1 – mappatura degli itinerari possibili ed elaborazione grafica</i>	<i>6°-7° mese</i>	<i>Volontari (non solo quelli in servizio di SCU) delle sedi di attuazione di SCU, esperti in grafica, esperti del territorio</i>
	<i>Attività 1.2.2 – progettazione delle diverse tipologie di eventi(percorsi a piedi, cacce al tesoro, percorsi ciclabili, ecc)</i>	<i>8-9° mese</i>	<i>Volontari (non solo quelli in servizio di SCU) delle sedi di attuazione di SCU,olp, referenti dei siti</i>

			<i>di interesse e partner</i>
Azione 1.3 <i>Realizzazione di eventi per avvicinare i giovani al territorio e alla biodiversità</i>	Attività 1.3.1 <i>realizzazione degli eventi</i>	10°-11° mese	<i>Volontari, olp, referenti siti d'interesse, partner, target di riferimento</i>
	Attività 1.3.2 <i>divulgazione materiale prodotto utilizzabile dalle sedi</i>	12° mese	<i>Volontari, sedi di attuazione, media locali, partner</i>

Oltre alle iniziative di cui sopra, con le tempistiche a fianco riportate, vi sono delle azioni che potrebbero avere cadenza giornaliera e riunioni “interne”, trimestrali, di verifica attività (vedi tabella sottostante).

ATTIVITÀ GIORNALIERA

Attività	Periodo
<i>Spostamenti sul territorio comunale a piedi, con i mezzi pubblici o auto messa a disposizione dall'Ente, per la realizzazione delle attività previste dagli obiettivi</i>	<i>Tutti i giorni</i>
<i>Utilizzo di mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali per la realizzazione delle attività progettuali</i>	<i>Tutti i giorni</i>
<i>Contatti diretti con soggetti attinenti alla progettazione, telefonate, posta elettronica, fax</i>	<i>Tutti i giorni</i>
<i>Riunione dello Staff della sede di attuazione</i>	<i>Cadenza mensile</i>

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

OBIETTIVO	AZIONI	ATTIVITA'	MESI												
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
	<u>Azione 1.1</u> <u>Censire i punti di interesse e</u>	<i>Attività 1.1.1 – Creazione gruppi di lavoro</i> <i>Attività 1.1.2 censimento dei siti di interesse.</i> <i>Attività 1.1.3 contatti con responsabili dei siti</i>													

		<i>manifesti, articoli su quotidiani provinciali e promozione on line.</i>																	
Formazione Specifica	<i>Formazione</i>	<i>La formazione specifica inizia dal primo giorno e si completa al termine del terzo mese. È indispensabile per favorire l'inserimento del Volontario nel centro operativo e per sviluppare conoscenze e competenze adeguate al supporto agli utenti del progetto (vedi box 10)</i>																	
	<i>Report Formazione</i>	<i>Entro il primo mese sarà somministrata ai volontari una scheda indagine per verificare la loro conoscenza sull'Ente, sul territorio e le aspettative sull'attuazione del progetto. Si verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati. Entro il quarto mese sarà disponibile il report finale sulla formazione specifica</i>																	
Formazione Generale	<i>Formazione</i>	<i>La formazione Generale viene somministrata ai volontari entro il sesto mese con dinamiche diversificate: Lezioni Frontali, Dinamiche di gruppo e Formazione a Distanza (vedi piano formazione generale accreditato da Solidarietà Cervinese)</i>																	
	<i>Report Formazione</i>	<i>In questa fase gli OLP coinvolti nel progetto, e i docenti impegnati nella Formazione Generale, attraverso dei questionari all'uopo predisposti,</i>																	
		<i>verificheranno lo stato iniziale e finale di questa attività</i>																	

Attraverso la **partecipazione attiva**, i giovani hanno la possibilità di svolgere un ruolo vitale e propulsivo per il proprio sviluppo, come per quello delle loro comunità, a tutti i livelli, da quello locale a quello nazionale, europeo e internazionale perché grazie all'esercizio del ruolo da essi assunto si riuscirà a raggiungere il cambiamento sociale, la crescita economica e l'innovazione che passano necessariamente dall'idealismo, dal coraggio e dal linguaggio diretto dei giovani.

Gli operatori volontari rappresentano in ogni contesto l'investimento dello Stato verso il futuro del Paese, elemento strategico di elevata valenza per l'affermazione della Cultura per la Sostenibilità, ragion per cui il loro ruolo non si limita alla partecipazione a un progetto di SCU ma diventano consapevoli della responsabilità e dell'impegno assunto verso la comunità e verso lo Stato. Per tale motivo gli operatori volontari sono al centro di tutte le dinamiche della vita dell'Ente di accoglienza, diventando di fatto gli interlocutori privilegiati anche verso il mondo esterno, allorquando entreranno a far parte dei gruppi di lavoro e seguiranno ogni attività prevista dal progetto affiancando i referenti dell'Ente nell'esecuzione delle stesse.

Presentazione dell'Ente

Dal primo giorno di arrivo presso l'Ente l'operatore volontario, dopo aver concluso le operazioni di presa di servizio (presa visione e firma "Contratto di Assicurazione" e "Carta Etica", modulo "domicilio fiscale", modello per apertura c/c bancario o postale o registrazione IBAN su piattaforma), il responsabile dell'Ente, insieme all'OLP, gli illustreranno il suo ruolo all'interno della Sede di SCU, le competenze, le strutture e le attrezzature di cui dispone. Particolare cura sarà posta nel far conoscere l'Ente (strutturazione, funzione attività, ecc.) per permettere ai Volontari di comprendere l'importanza dell'Ente sul territorio, e ciò che lo stesso fa durante l'anno: eventi, coinvolgimento cittadinanza, servizi al cittadino ed altro.

Tale tipo di approccio è risultato nel tempo, e quindi viene confermato anche per il presente Progetto, fattore fondamentale per il coinvolgimento immediato dell'operatore volontario, infatti questi si render disponibili con entusiasmo, non solo per il progetto, ma per tutte le attività previste dalla stessa sede

Fase iniziale e formazione prevista

Entro il secondo mese dall'assunzione, saranno condivisi con il volontario i contenuti del Progetto e le risorse strumentali e umane a disposizione previste per la realizzazione efficace ed efficiente del Servizio Civile Universale.

L'O.L.P. ed i formatori coinvolti renderanno partecipi gli Operatori Volontari sui seguenti contenuti:

- tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106) e di quella relativa al settore cultura
- l'attività della Sede di SCU;
- il Progetto di cui sono attori principali;
- l'O.L.P., il suo ruolo e le sue competenze;
- il Territorio cittadino ed il suo patrimonio artistico, storico, ambientale;
- le problematiche cittadine e la gestione della raccolta differenziata dei rifiuti in sede e l'organizzazione comunale per il prelievo a domicilio della stessa;
- i Partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali; - i rischi connessi all'impiego dei Volontari nel Servizio Civile Universale.

Sarà necessario un coinvolgimento dell'Operatore Volontario nelle attività degli Enti, non solo nel lavoro d'ufficio, ma anche nell'organizzazione, considerandolo parte attiva e vitale della Sede, spronandolo a dare consigli e fare considerazioni circa l'organizzazione dell'attività; solo in questo sarà possibile favorire quel senso di legame all'Ente, senso di appartenenza che potrà spingere il

volontario a rendere al meglio nel proprio lavoro, e magari restare nell'Ente anche dopo l'esperienza del Servizio Civile Universale.

Fase operativa

Affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, dirigenti o amministratori, professionisti esterni forniti dall'ente co-progettante e dai partner come già ampiamente chiarito ed evidenziato) gli operatori volontari avranno l'opportunità di "imparare facendo" in modo da adempiere agli impegni della Carta Etica e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.

Nell'impegno per il raggiungimento dei fini del progetto saranno pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette:

- opereranno sia all'interno della Sede dell'Ente, che "esternamente" per le attività e iniziative previste dal progetto presso altre sedi di SCU oppure, se necessario, presso gli enti partner dei progetti (come previsto dall'art. 6.2 DPCM 14 gennaio 2019),
- apprenderanno le modalità d'uso dei mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali in dotazione alle sedi per la realizzazione delle attività progettuali; in questa fase saranno edotti sui criteri di archiviazione documenti digitali dell'Ente, e impareranno come elaborare dati statistici;
- affiancheranno i referenti dell'Ente fin nella primissima fase di formazione dei gruppi di lavoro, qui si interfaceranno con professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme quelle iniziative concordate a monte e inserite nel Progetto stesso. Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale, svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto d'intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni; in particolare si attiveranno per le sotto riportate attività previste in relazione all'obiettivo progettuale e alle azioni riportate al box 5:
 - saranno attivi sulla tenuta dei registri e dei verbali delle riunioni del gruppo di lavoro (presenze, proposte sulle metodologie di lavoro, ruoli dei singoli partecipanti, etc)
 - Impareranno i criteri di archiviazione cartacea prevede attraverso l'utilizzo di vari strumenti di archiviazione, come cartelline, faldoni e raccoglitori
 - Impareranno le tecniche e i criteri di archiviazione digitale attraverso la memorizzazione di documenti salvati sul pc, per poterle condividere con i colleghi e i vari metodi di storage e backup diversificati a seconda della quantità e della tipologia di dati da archiviare.
 - raccoglieranno idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per raggiungere gli obiettivi che saranno perseguiti sia a livello della singola sede, sia attraverso l'interscambio di esperienze e buone pratiche tra i soggetti partecipanti; questo permetterà di generare sinergie ad alto valore aggiunto. In tale fase avranno la possibilità di apportare anche il loro contributo di idee nell'approccio alle tematiche affrontate
 - insieme agli esperti partner e all'OLP effettueranno uno studio preliminare del territorio comunale, zone urbane e periurbane, per circoscrivere il patrimonio paesaggistico e ambientale, al fine di individuare i sentieri minori che potrebbero essere presi in considerazione per le fasi successive delle attività previste
 - redigeranno delle schede di programmazione e verifica
 - effettueranno il censimento delle risorse strumentali e tecniche disponibili per le attività in progetto,
 - Interagiranno con sedi di progetto circosvicine per la realizzazione di eventi congiunti al fine di uniformare la promozione delle giornate ecologiche e/o campagne di informazione ambientale, - monitoreranno i sentieri e le aree verdi pubbliche e private adiacenti ai sentieri di interesse,

- rilevando il loro stato e i bisogni di intervento in relazione ai rischi derivanti dal dissesto idrogeologico, dal disboscamento abusivo e dagli incendi boschivi,
- individueranno i siti contaminati da discariche comunali e le aree urbanizzate dismesse e, specie per quelle pubbliche, parteciperanno alla produzione idee per il recupero e l'eventuale destinazione,
 - Insieme agli anziani avranno momenti di condivisione per l'approfondimento su leggende e storie legate alla tradizione locale legata alla vita bucolica del luogo, redigendo appositi report sull'argomento,
 - insieme agli esperti in beni culturali approfondiranno conoscenze in merito alle risorse culturali materiali e immateriali persistenti nelle città di appartenenza, redigendo appositi report sull'argomento
 - insieme agli studenti produrranno foto e video dei luoghi per analisi e studio in sede,
 - si occuperanno di minima tutela ambientale affiancando i tecnici dei comuni e gli operatori convenzionati nella manutenzione e cura dei sentieri, delle aree sosta, e degli spazi verdi pubblici/privati durante eventi organizzati,
 - con l'aiuto di esperti in beni culturali e ambientali, redigeranno un questionario di rilevazione sulla conoscenza delle risorse culturali/ambientali del territorio da parte dei bambini delle scuole di primo grado, questionario che servirà per leggere la situazione ex ante ed ex post dell'indicatore progettuale su tale punto.
 - coopereranno alla progettazione e realizzazione di interventi di animazione socio-culturale nonché alla ideazione, realizzazione e gestione di progetti, eventi, iniziative specialmente ambientali, - si inseriranno nelle scuole cittadine per le attività didattico-educative programmate proponendo attenzione particolare alla tutela ambientale, allestiranno Stand di promozione e pubblicizzazione delle iniziative progettuali a favore della sostenibilità ambientale e sull'uso consapevole ed efficiente delle risorse naturali;
 - collaboreranno con gli educatori ambientali durante l'elaborazione e stesura di nuove proposte di laboratori ed eventuali materiali informativi per le scuole
 - concorreranno alla ideazione e produzione di brochure e materiali divulgativi, ivi compresa la mappatura dei sentieri minori, da utilizzare sia in forma cartacea che multimediale sul sito e su Facebook,
 - aggiorneranno i siti WEB con le attività realizzate e pubblicazione delle foto, video, che illustreranno i punti di partenza con i risultati di volta in volta raggiunti,
 - contribuiranno al potenziamento dello Sportello informativo; per tali azioni coopereranno con il personale degli enti anche alla definizione degli orari e della gestione delle attività di front office e back office, di individuazione del materiale pubblicitario atto a promuovere le attività dello Sportello Informa e ad illustrarne gli orari di apertura, oltre che a diffonderlo nei principali punti informativi del territorio comunale,
 - attraverso i siti web e i social network condivideranno con tutti i cittadini e studenti i risultati che otterranno in tutte le fasi di tutela e monitoraggio,
 - saranno coinvolti operativamente nella produzione di story telling per la disseminazione dei risultati, anche attraverso gli sportelli informativi e i social,
 - redigeranno a fine servizio, anche con i colleghi della sede coprogettante e per le motivazioni già esposte, un report sulle attività realizzate e i risultati conseguiti e parteciperanno alla manifestazione conclusiva del progetto.

Formazione specifica e generale

Entro i primi SEI MESI (180 Giorni) si prevede di completare la fase di Formazione generale per i Volontari, attraverso propri formatori esperti nella materia, e accreditati c/o UNSC. La formazione

specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso dei primi 90 giorni; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività propedeutica e informativa di avvio. Tale fase sarà curata in primo luogo dall'Operatore Locale di Progetto e da funzionari della sede di SCU esperti in materia ambientale e culturale, nonché da due docenti esterni con specifiche competenze sulle materie oggetto del progetto e dai formatori di cui ai box 9 e 10. La formazione dovrà permettere ai giovani SCU di svolgere al meglio il loro ruolo e le loro attività previste nell'ambito del progetto; il percorso di formazione specifica studiato, nasce dalla consapevolezza che la formazione di giovani SCU preparati ad intervenire con tempestività ed efficienza in settori specifici costituisce una risorsa fondamentale per un Paese come il nostro, ricco di testimonianze storicoartistiche ma vulnerabile ed esposto non solo alle normali calamità naturali ma anche e soprattutto all'incuria e la superficialità della gente. La formazione di giovani SCU rappresenta il punto di partenza fondamentale per non disperdere l'esperienza e la qualità che tutti i volontari del nostro mondo associativo ha saputo mettere in campo nel corso degli ultimi decenni. Sulla base di queste premesse e prerogative, il percorso formativo si propone anche di specializzare questi giovani per metterli in grado di:

- intervenire nelle emergenze rivolte all'ambiente e al territorio
- svolgere attività di controllo e segnalazione di atti uso improprio di beni ambientali e degli spazi pubblici.

Le attività sopra descritte riguardano tutte le sedi di SCU afferenti al presente progetto, con la sola variazione riguardante i destinatari dell'azione progettuale (giovani e comunità) che, ogni sede, all'interno dei gruppi di lavoro, individuerà nel proprio territorio.

Nella tabella seguente le specifiche per le il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari di SCU

ATTIVITA'	PERIODO	RUOLO E ATTIVITA' VOLONTARI DI SCU
Azione 1.1 Censire i punti di interesse e descriverne la biodiversità.		
<i>Attività 1.1.1 – Creazione gruppi di lavoro</i>	<i>1°-3° mese</i>	<i>I volontari saranno parte attiva del gruppo: coordinati dall'OLP organizzeranno un cronoprogramma delle attività e si divideranno le responsabilità.</i>
<i>Attività 1.1.2 - Censimento dei siti di interesse.</i>		<i>I volontari saranno impegnati nell'individuazione dei siti di interesse, saranno coordinati dagli olp</i>
<i>Attività 1.1.3 - contatti con responsabili dei siti</i>	<i>4°-5°mese</i>	<i>I volontari si metteranno in contatto con i referenti dei siti e proporranno l'idea progetto e le attività dettagliate nel crono programma.</i>

<p><i>Attività 1.1.4 – sopralluoghi</i></p> <p><i>Attività 1.1.5- censimento e descrizioni specie locali</i></p>		<p><i>Concordati tempi e modi con i referenti verranno calendarizzati gli operatori volontari effettueranno dei sopralluoghi per conoscere i posti, le loro dinamiche e le specie presenti.</i></p> <p><i>In sede con l'aiuto degli esperti verranno censite e descritte le forme di vita presenti, verrà segnalato anche il grado di vulnerabilità</i></p>
<p>Azione 1.2_Realizzare degli itinerari utilizzabili in eventi da realizzare nell'anno di realizzazione del progetto, ma anche in seguito dalle sedi di attuazione.</p>		
<p><i>Attività 1.2.1 – mappatura degli itinerari possibili ed elaborazione grafica</i></p>	<p><i>6°-7° mese</i></p>	<p><i>Gli operatori volontari saranno impegnati nella mappatura secondo le caratteristiche locali di possibili itinerari, per i quali per i quali provvederanno anche all'elaborazione grafica con il supporto degli esperti.</i></p>
<p><i>Attività 1.2.2 – progettazione delle diverse tipologie di eventi (percorsi a piedi, caccia al tesoro, percorsi ciclabili, ecc.)</i></p>	<p><i>8°-9° mese</i></p>	<p><i>I volontari di SCU, coordinati dall'OLP si occuperanno della progettazione di diverse tipologie di eventi, a seconda dei siti da coinvolgere e delle caratteristiche del territorio, si occuperanno di eventuali richieste o autorizzazione presso gli enti.</i></p>
<p>Azione 1.3 Realizzazione di eventi per avvicinare i giovani al territorio e alla biodiversità</p>		
<p><i>Attività 1.3.1realizzazione degli eventi</i></p>	<p><i>10°-11° mese</i></p>	<p><i>Gli operatori si occuperanno della messa in atto degli eventi. Dalla promozione alla realizzazione. Dato il target giovane come loro stessi, troveranno il canale migliore di coinvolgimento. Sarà loro responsabilità la riuscita dell'evento. Con le sedi di attuazione, l'opl , i referenti dei siti, i partner e gli enti locali, saranno attenti alle varie dinamiche necessarie alla realizzazione.</i></p>
<p><i>Attività 1.3.2 divulgazione materiale prodotto utilizzabile dalle sedi</i></p>	<p><i>12°mese</i></p>	<p><i>I volontari, attraverso la diffusione e/o trasmissione diretta sui social degli eventi, delle esperienze vissute e dei risultati, veicoleranno l'esistenza e le informazioni riguardo gli itinerari che potranno essere fruiti grazie ad attività delle sedi di attuazione che andranno oltre le attività di SCU</i></p>

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni del Dipartimento della Gioventù e del Servizio

Civile Nazionale che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente, che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca l'acquisizione del concetto della difesa della patria non armata e quello della cittadinanza attiva dei giovani volontari non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo, al termine del progetto, gli operatori volontari produrranno un documento cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nel quale verranno descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzo delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto:

- Addetti Segreteria, Dirigenti dell'Ente

<i>N.</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Mansioni</i>	<i>Ente di appartenenza</i>
<i>1</i>	Addetto Segreteria di progetto afferente al capofila: Maria Grazia Di Nuzzo	Consulenza e Gestione dei volontari per ogni attività (attestati, certificazioni, documentazioni, attività etc.)	Solidarietà Cervinese
<i>1</i>	Responsabile del Servizio Civile Universale Antimo Rivetti	Coordinamento attività e raccolta materiali prodotti, progettazione e realizzazione iniziative con partner provinciali e regionali, anche per incontri di formazione generale, convegni etc.	Solidarietà Cervinese

1	Esperti in tutoraggio dei Volontari: Grazia Marciano	Interfaccia dei volontari per risoluzione problemi, assistenza, informazione (in pratica uno sportello di ascolto con disponibilità su tre giorni la settimana e con un numero di telefono fisso a disposizione)	Solidarietà Cervinese
3	<i>TOTALE RISORSE UMANE</i>		

- **Amministratori, Responsabili Enti locali** (sindaci, assessori, presidenti di Enti locali o loro delegati) che potranno essere coinvolti in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc.).

- **Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto** saranno utili in occasione di alcune iniziative progettuali ivi comprese la formazione specifica, la promozione e la diffusione delle attività.

Tali esperti oltre a far parte dei gruppi di lavoro che verranno istituiti all'avvio del progetto, rimarranno referenti costanti per le sedi attuative e per gli operatori volontari durante la durata dell'anno di SCU.

Per la realizzazione delle attività previste dal progetto saranno impegnate, inoltre, le seguenti risorse a supporto delle attività previste, che si ricorda essere le stesse per ogni sede di attuazione:

- N. 1 esperto in ecologia e biodiversità: seguirà le attività del progetto calandole nelle realtà ecologiche naturali locali, nei censimenti e nelle descrizioni delle forme di vita e dei loro ecosistemi
- N. 1 esperto del territorio: supporterà i volontari nella conoscenza dei siti di interesse e nella mappatura degli itinerari
- N. 1 esperto di grafica e comunicazione multimediale: parteciperà al team fornendo le giuste indicazioni per l'elaborazione digitale degli itinerari
- N.1 esperto in sostenibilità: a supporto della integrazione nei vari ambiti della sostenibilità delle azioni progettuali.

Nota – i nominativi degli esperti messi a disposizione dai Partner saranno individuati nella fase attuativa del progetto.

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

COD.ENTE DENOMINAZIONE ENTE	E	VOLONTARI RICHIESTI	MATERIALE PER ATTIVITÀ	ATTREZZATURA DA UFFICIO
CODICE DENOMINAZIONE	SEDE E			
SU00174A11 - PRO LOCO AILANO 160819 - Centro di Aggregazione Sociale - Accademia della Musica "A. Leone"		1	Blocco notes, catalogo beni culturali locali, mappe del territorio presenti nel territorio, colori, fogli da disegno, registratore; Impianto acustico e web cam macchina fotografica 1 PC + 1 Stampante + 1 smartphone + linea ADSL + Pacchetto office di Windows + Movavi Screen Recorder	1 scrivania, 2sedie, scaffale dedicato, materiale di cancelleria
SU00174A15 - PRO LOCO POLIS 169764 - PRO LOCO POLIS		1	Blocco notes, catalogo beni culturali locali, mappe del territorio presenti nel territorio, colori, fogli da disegno, registratore; Impianto acustico e web cam macchina fotografica 1 PC + 1 Stampante + 1 smartphone + linea ADSL + Pacchetto office di Windows + Movavi Screen Recorder	1 scrivania, 2sedie, scaffale dedicato, materiale di cancelleria
SU00174A13 - PRO LOCO "LA TREBULANA" 170620 - Pro Loco La Trebulana		1	Blocco notes, catalogo beni culturali locali, mappe del territorio presenti nel territorio, colori, fogli da disegno, registratore; Impianto acustico e web cam macchina fotografica 1 PC + 1 Stampante + 1 smartphone + linea ADSL + Pacchetto	1scrivania, 2sedie, scaffale dedicato, materiale di cancelleria

		office di Windows + Movavi Screen Recorder	
SU00174A17 - Pro Loco San Marco Evangelista 228394 - Sede Operativa SMEV	<i>1</i>	Blocco notes, catalogo beni culturali locali, mappe del territorio presenti nel territorio, colori, fogli da disegno, registratore; Impianto acustico e web cam macchina fotografica 1 PC + 1 Stampante + 1 smartphone + linea ADSL + Pacchetto office di Windows + Movavi Screen Recorder	1 scrivania, 2 sedie, scaffale dedicato, materiale di cancelleria
SU00174A29 - ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO CAIAZZO 170636 - PRO LOCO CAIAZZO	<i>1</i>	Blocco notes, catalogo beni culturali locali, mappe del territorio presenti nel territorio, colori, fogli da disegno, registratore; Impianto acustico e web cam macchina fotografica 1 PC + 1 Stampante + 1 smartphone + linea ADSL + Pacchetto office di Windows + Movavi Screen Recorder	2 scrivania, 4 sedie, scaffale dedicato, materiale di cancelleria
SU00174A26 - PRO LOCO VAIRANO PATENORA 169865 - CENTRO SPORTIVO	<i>1</i>	Blocco notes, catalogo beni culturali locali, mappe del territorio presenti nel territorio, colori, fogli da disegno, registratore; Impianto acustico e web cam macchina fotografica 1 PC + 1 Stampante + 1 smartphone + linea ADSL + Pacchetto	2 scrivania, 4 sedie, scaffale dedicato, materiale di cancelleria

		office di Windows + Movavi Screen Recorder	
SU00174A34 - PRO LOCO DI CAPUA <i>170637 - PRO LOCO DI CAPUA</i>	<i>1</i>	Blocco notes, catalogo beni culturali locali, mappe del territorio presenti nel territorio, colori, fogli da disegno, registratore; Impianto acustico e web cam macchina fotografica 1 PC + 1 Stampante + 1 smartphone + linea ADSL + Pacchetto office di Windows + Movavi Screen Recorder	2 scrivania, 4sedie, scaffale dedicato, materiale di cancelleria
SU00174A35 - PRO LOCO GIOIESE <i>170643 - GIOIA SANNITICA</i>	<i>1</i>	Blocco notes, catalogo beni culturali locali, mappe del territorio presenti nel territorio, colori, fogli da disegno, registratore; Impianto acustico e web cam macchina fotografica 1 PC + 1 Stampante + 1 smartphone + linea ADSL + Pacchetto office di Windows + Movavi Screen Recorder	2 scrivania, 4sedie, scaffale dedicato, materiale di cancelleria
SU00174A42 - PRO LOCO EDUARDO DE FILIPPO <i>206966 - PRO LOCO EDUARDO DE FILIPPO</i>	<i>1</i>	Blocco notes, catalogo beni culturali locali, mappe del territorio presenti nel territorio, colori, fogli da disegno, registratore; Impianto acustico e web cam macchina fotografica 1 PC + 1 Stampante + 1 smartphone + linea ADSL + Pacchetto office di Windows + Movavi Screen Recorder	2 scrivania, 4sedie, scaffale dedicato, materiale di cancelleria
SU00471B4A – PRO LOCO ABBIATEGRASSO APS	<i>4</i>	Blocco notes, catalogo beni culturali locali, mappe del territorio presenti nel territorio, colori, fogli da disegno,	2 scrivania, 4sedie, scaffale dedicato, materiale di cancelleria

222958 - <i>Pro loco Abbiategrasso</i>		registratore; Impianto acustico e web cam macchina fotografica 1 PC + 1 Stampante + 1 smartphone + linea ADSL + Pacchetto office di Windows + Movavi Screen Recorder	
SU00471B35 – PRO LOCO CASSINA SANT’AGATA <i>216483 – Pro Loco Cassina Sant’Agata</i>	4	Blocco notes, catalogo beni culturali locali, mappe del territorio presenti nel territorio, colori, fogli da disegno, registratore; Impianto acustico e web cam macchina fotografica 1 PC + 1 Stampante + 1 smartphone + linea ADSL + Pacchetto office di Windows + Movavi Screen Recorder	2 scrivania, 4sedie, scaffale dedicato, materiale di cancelleria
SU00471B12 – PRO LOCO DI GESSATE <i>215884 – Pro Loco di Gessate</i>	4	Blocco notes, catalogo beni culturali locali, mappe del territorio presenti nel territorio, colori, fogli da disegno, registratore; Impianto acustico e web cam macchina fotografica 1 PC + 1 Stampante + 1 smartphone + linea ADSL + Pacchetto office di Windows + Movavi Screen Recorder	2 scrivania, 4sedie, scaffale dedicato, materiale di cancelleria
TOTALE	<i>21V DI CUI 6 GMO</i>		

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

- Osservanza della riservatezza dell’ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto astenendosi dal divulgare dati e/o informazioni riservati di cui si sia venuto a conoscenza nel corso del servizio, in osservanza della normativa vigente in materia e di eventuali ulteriori specifiche dell’ente;

- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio per un periodo non superiore ad un terzo dei giorni di permesso previsti dal contratto (vedi pt.6 allegato 3 della Circolare Dipartimentale del 31/1/2023);
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede di servizio entro il massimo di 60gg così come previsto dalle “Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale”;
- Realizzazione delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali e dell’ente di attuazione;
- Disponibilità a partecipare ad eventi o momenti di incontro e di confronto, anche organizzati dagli enti partner e di rete, dagli enti coprogettanti, utili ai fini del progetto nei giorni feriali o in giorni festivi e prefestivi;
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari di progetto
- Partecipazione alla Formazione generale e specifica, al tutoraggio, alla verifica e al monitoraggio;

Ulteriori requisiti obbligatori richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto, oltre a quelli previsti dal d.lgs. n. 40 del 2017, con puntuale motivazione: Nessuno

Si precisa che le sedi di attuazione di SCU comprese nel presente progetto sono esclusivamente associazioni.

Le Associazioni prevedono attività durante tutto l’arco dell’anno, escluse le festività riconosciute, ciò implica che non sono previste ulteriori giornate di chiusura prefissate e i volontari avranno la possibilità di gestire le ore di permesso previste nella maniera più opportuna e condivisa con il proprio OLP.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

La Sbecciatrice

Azienda Agricola che da sempre grida alla “Resistenza Contadina”, essendo agricoltori custodi di varietà vegetali locali, promuovono la territorialità, l’uso di prodotti a km0 e poco processati. Nella loro strategia di attività sono guidati dalla tutela del territorio e della biodiversità. Per i volontari oltre ad essere da supporto alle attività come da box 5, saranno l’esperienza diretta di quella che per molti è solo ancora una visione.

CASERTA WEB

Fornirà ai volontari conoscenze e dati locali sulla diffusione della promozione dei paesaggi nell’ottica della sostenibilità nei territori su cui incide il progetto. Concederà e realizzerà con le sedi di attuazione gli itinerari e gli eventi a promozione e tutela dell’importanza della biodiversità per un futuro sostenibile delle realtà territoriali. Con la loro padronanza dell’argomento aiuteranno i volontari a veicolare l’importanza di un cambiamento negli stili di vita per il futuro del pianeta. Dal box 5 delle attività è possibile riscontrare l’intervento dell’ente partner nelle specifiche attività.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica ()*

Qualora l’operatore volontario non disponesse di strumenti per l’attività da remoto sarà cura dell’Ente di accoglienza provvedere a fornirglieli. L’attività formativa sarà coerente con il settore e l’area di intervento

del progetto.

La **metodologia** attiva che si applicherà tenderà a favorire il coinvolgimento degli operatori volontari, non solo in lezioni frontali ma anche attraverso lavori di gruppo, simulazioni, esercitazioni (anche in Outdoor Training), testimonianze e momenti di dibattito per valorizzare il capitale umano con attività di *counseling*, di *tutoring*, con *experiential learning*.

I **contenuti** della formazione verranno somministrati ricorrendo alle seguenti tecniche:

- esercitazioni, *problem-solving*
- utilizzo di supporti informatici, PowerPoint;
- colloqui diretti, questionari, schede di valutazione;
- simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- lavori di gruppo, *brainstorming*;
- lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- confronti diretti sul campo con i tecnici del settore degli Enti attuatori del Progetto.

Tale attività sarà monitorata dalle figure del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC da "Solidarietà Cervinese".

Si farà ricorso alla FAD, anche nella modalità totalmente asincrona, per lo svolgimento dei corsi di formazione generale e specifica nei casi di seguito dettagliati:

- a) per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate ai corsi di formazione generale e specifica, considerando causale ammissibile: i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede (oltre il terzo OV per sede, l'Ente rispetterà le modalità di formazione normativamente applicabili);
- b) per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione generale e specifica. Tale possibilità, riservata ai subentranti che hanno avviato il loro servizio successivamente all'erogazione di talune azioni formative e dunque oggettivamente nell'impossibilità di poterne fruire, non contemplerà alcuna limitazione del numero di OV, segnatamente di OV subentranti (farà fede la data di ingresso rispetto a quella di erogazione della formazione);
- c) per l'erogazione del solo modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio Civile Universale.

9) *Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

Agli Operatori Volontari di tutte le sedi di attuazione sarà somministrata uguale formazione La formazione specifica è finalizzata a:

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui l'operatore volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento dell'operatore volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto.

Visto che i giovani volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative degli enti pubblici e delle associazioni assegnatarie, avranno l'opportunità di seguirle nelle varie attività svolte. Tali "momenti formativi" favoriranno la concreta possibilità di imparare facendo. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto,

siano previsti dei momenti in aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nella tabella sottostante.

Nei primi giorni di avvio del progetto l'OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. A seguire, entro i primi tre mesi, il/i formatore/i esperto/i in materia di rischi e sicurezza sui luoghi di lavoro, con l'eventuale ausilio di video online, fornirà/anno al giovane volontario le informazioni salienti, ai sensi del D. lgs 81/08. In particolare, saranno illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi, plessi scolastici, sedi di enti, associazioni, etc.).

L'impostazione formativa del presente progetto non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui gli operatori volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi, gli Enti lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari di Servizio Civile i futuri dirigenti della società in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile dell'Ente accreditato.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica, una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata sia all'accertamento di un riscontro positivo rispetto al tempo dedicato, sia ad avere un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

Agli Operatori Volontari di tutte le sedi di attuazione sarà somministrata uguale formazione specifica.

I contenuti della formazione specifica saranno i seguenti:

<i>MODULO/AREA</i>	<i>CONTENUTI</i>	<i>NOMINATIVOFORMATORE</i>	<i>ORE</i>
<i>1 - Conoscenza dell'Ente</i>	<i>Presentazione e conoscenza dell'Ente in cui il volontario è inserito; attività dell'Ente contatti con Enti/associazioni locali e territoriali gestione archivi dell'Ente, gestione software in uso, gestione posta elettronica e pec illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario;</i>	<i>O.L.P.</i>	<i>4</i>
<i>2 - Leadership e gestione dei conflitti</i>	<i>La gestione del conflitto; Le soft skill di un manager; Problem solving; Pensiero critico; Gestione delle persone; L'intelligenza emotiva e sociale</i>	<i>GENNARO VALENTINO</i>	<i>5</i>

3 - <i>Rischi e sicurezza nei luoghi di lavoro</i>	<i>Il modulo prevede di fornire al volontario esaurienti informazioni sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro: informazioni sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività dell'ente in generale; conoscenza di base delle procedure che riguardano la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro; Il concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D. lgs 81/08; Promozione di una Cultura della Sicurezza.</i>	TM CONSULTING SURL	4
4 - <i>Il Progetto</i>	<i>Approfondimento sul Progetto in termini di attività/azioni previste e tempistiche e sui partner coinvolti (ricerca, studio, confronti materiali occorrenti etc.). Tale attività sarà curata anche dagli Olp</i>	MARIA GRAZIA FIORE	7
5 – <i>Ecologia e Sostenibilità</i>	<i>Introduzione alle tematiche ambientali e alla sostenibilità. Elementi di conoscenza di ecologia ed ecosistemi. Della sostenibilità particolare attenzione verrà rivolta ai principi base e all'interconnessione necessaria tra i 3 pilastri. Esempi di economia verde in Italia.</i>	CATERINA COLETTA	12
6 - <i>Tutela ambientale</i>	Definizione dell'Ambiente e cosa si intende per tutela in relazione al suo ruolo all'interno del patrimonio culturale.	CATERINA COLETTA	10
7 – <i>Terzo Settore</i>	Il D.lgs 117 del 2017 e la mission delle Associazioni del terzo settore. I tipi di progetti e le opportunità per la comunità	ANGELA VALENTINO	5
8 - <i>Tecniche di comunicazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Cos'è la comunicazione; - Le forme di comunicazione; - Gli assiomi della comunicazione; - Elementi della comunicazione (Contesto, canale, codice, Emittente, messaggio, destinatario); - Livelli di comunicazione (verbale, non verbale, paraverbale); 	CLARA GRELLA	5

	<ul style="list-style-type: none"> - Stili comunicativi (aggressivo, passivo, assertivo, passivo-aggressivo): - Gli stereotipi e i pregiudizi; - Gli errori nella comunicazione e le conseguenze nelle relazioni; - L'ascolto attivo e l'Empatia; - Consigli per una gestione cosciente della comunicazione. 		
<i>9 - Informatica</i>	Linguaggi informatici e comunicazione intergenerazionale; comunicazione attraverso la nuova tecnologia; la consultazione di siti internet; utilizzo della posta elettronica; inserimento informazioni nella banca dati e sul sito internet dell'Ente. uso del PC per comunicare a distanza.	<i>RUDI PICILLO</i>	5
<i>10-Privacy e trattamento dei dati</i>	<p>Modulo 1: i principi previsti dal Regolamento (UE) 2016/679, in particolare dall'art. 5 (minimizzazione, pertinenza, liceità, determinatezza del periodo di conservazione, ecc.). Focus sul concetto di accountability e su quello di misure tecniche e organizzative adeguate;</p> <p>Modulo 2: le tipologie di dati personali previste dal Regolamento (UE) 2016/679 più rilevanti per l'Ente pubblico: dati personali comuni, particolari e giudiziari;</p> <p>Modulo 3: i soggetti coinvolti nel trattamento dei dati: Titolare, Responsabile, Persona autorizzata, DPO e Interessato (focus sull'individuazione delle principali categorie di Responsabili del trattamento, con esempi pratici ed esame delle principali clausole del contratto di nomina);</p> <p>Modulo 4: Le principali basi giuridiche che legittimano il trattamento dei dati personali comuni (art. 6 GDPR) e particolari (art. 9 GDPR) ad opera dell'Ente pubblico;</p> <p>Modulo 5: i principali adempimenti pratici per garantire l'adeguatezza dell'Ente. Focus sulle informative e la richiesta del consenso dell'Interessato</p>	<i>ARMANDO DE LUCIA</i>	5

	<p>(focus: quando il consenso è necessario davvero?);</p> <p>Modulo 6: i diritti dell'Interessato e la procedura per la corretta gestione delle sue richieste;</p> <p>Modulo 7: il D.Lgs. n. 196/2003 come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018. Le principali novità per l'Ente pubblico;</p> <p>Modulo 8: il concetto di violazione dei dati personali (c.d. data breach) e la procedura per la sua gestione;</p> <p>Modulo 9: l'Autorità garante per la protezione dei dati personali e l'apparato sanzionatorio previsto dal Regolamento (UE) 2016/679;</p> <p>Modulo 10: decalogo pratico per la sicurezza informatica nell'Ente pubblico. D.Lgs. n. 196/2003 come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018. Le principali novità per l'Ente pubblico</p>		
<i>11 – Elementi di Ricerca sociale</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi della ricerca; • Target di riferimento Scelta del campione; • Elaborazione Dati 	<i>GIUSEPPA MARCIANO</i>	5
<i>12 - Competenze di Cittadinanza</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Competenze tecniche e competenze trasversali. • Raccomandazione del Consiglio d'Europa 2018. • Le 8 competenze chiave dell'Unione Europea 	<i>GIUSEPPA MARCIANO</i>	5
<i>TOTALE</i>			72

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

Dati anagrafici del formatore specifico	Competenze/esperienze specifiche	Modulo formazione
<p>OLP I dati relativi a ciascun OLP sono contenuti nei curricula strumentali all'accredito per la sua funzione all'interno della sede di attuazione SCU.</p>	<p>Tutti gli OLP sono in possesso delle competenze previste per il modulo di formazione specifica ad essi affidato, nello specifico: conoscenza dell'Ente e delle relative attività dell'Ente, contatti con Enti/associazioni locali e territoriali, gestione archivi dell'Ente, gestione software in uso, gestione posta elettronica e pec. Inoltre è in grado di illustrare e chiarire tutti gli aspetti riguardanti la copertura assicurativa del volontario;</p>	<p>Conoscenza dell'Ente</p>
<p>MARIA GRAZIA FIORE nata a Caiazzo (CE), il 26/8/1960</p>	<p>Maturità Scientifica - Progettista di Servizio Civile dal 2005 ad oggi, Formatrice sui temi delle tecniche di progettazione su tutto il territorio nazionale in seno a progetti del terzo settore e di Servizio Civile. Responsabile della formazione per l'Ente "Solidarietà Cervinese"</p>	<p>Il progetto</p>
<p>RUDI PICILLO Nato a Reggio Emilia il 31/07/1984</p>	<p>Laurea in ingegneria industriale - Tecnico informatico specializzato in riparazione, montaggio e testing di componenti Hardware di PC. Installazione di software, sistemi operativi ed assistenza all'uso_ Esperto in informatica - già formatore per lo stesso modulo nei progetti SCU dal 2018 ad oggi.</p>	<p>Informatica</p>
<p>CLARA GRELLA, nata a Caserta il 10/04/1986</p>	<p>Laurea in psicologia, Professionista con esperienza in tecniche di Animazione Sociale, volte all'emersione e allo sviluppo di abilità personali, con solide competenze in attività Formative Partecipative. Formatrice nei progetti di SCU: "Io Donna" – «Analisi del contesto lavorativo» - Management e lavoro – Empowerment - Uguaglianza di genere [2021]; "Impariamo insieme" – «La dispersione scolastica» [2021]; "Raccontami una storia" – «L'animazione e la socializzazione» [2021]; "Never Alone" – «L'assistenza agli anziani» [2021].</p>	<p>Tecniche di comunicazione</p>
<p>CATERINA COLETTA, nata a Caserta il 1° marzo 1984</p>	<p>Laurea in biotecnologie, esperta in materie ambientali e sulle dinamiche degli ecosistemi e della tutela della biodiversità. Formatrice</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Tutela ambientale; • Ecologia e Sostenibilità

	generale SCU sulle tematiche ambientali dal 2016.	
PINA MARCIANO nata a Maddaloni il 14/08/1982	<p>Laureata in sociologia Esperta in Comunicazione pubblica, sociale e politica. Esperta in Ricerca sociale, 2018-2021 Referente Area Formazione presso Centro Servizi al Volontariato 2021 ad oggi. Responsabile Sportello Valle di Suessola CSV ASSO.Vo.CE.</p> <p>Coordinatrice del progetto di promozione della legalità "Cogito et facio ergo sum-us" finanziato dal dipartimento della gioventù e del servizio civile (Presidenza del Consiglio dei Ministri) nell'Ambito del Piano azione coesione Giovani per il sociale.</p> <p>Esperta valutazione e monitoraggio.</p> <p>Sociologa presso la Biblioteca sociale del progetto "Tre generazioni intorno ad un libro" a favore di minori a rischio finanziato con i Fondi di perequazione per la progettazione sociale anno 2008.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Elementi di Ricerca sociale; • Competenze di cittadinanza
GENNARO VALENTINO nato a Maddaloni il 13.04.1989	<p>Dottorato in Filologia, linea: donna, scrittura e comunicazione 19.7.2020;</p> <p>Corso di formazione su "Gestione del conflitto" 6.10.2020;</p> <p>Corso di formazione su "Personal Branding" 5.11.20;</p> <p>Corso di formazione su "Gestione della ricerca in ambito umanistico" 30.6.20;</p> <p>Partecipazione a "Congresso Internazionale di Genere e Comunicazione" 19.5.20;</p> <p>Corso formazione su "Leadership" 6.10.20;</p> <p>Formatore di formazione generale di progetti di SCU dal 2022.</p>	Leadership e gestione dei conflitti

<p>ARMANDO DE LUCIA, nato a Maddaloni (CE) l'11/09/1991</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Laurea Magistrale in Giurisprudenza (LMG01). Seconda Università degli Studi di Napoli. - Perfezionamento post-laurea in "Criminalità Informatica e Investigazioni Digitali". Università degli Studi di Milano; - Master in "Tech Law & Digital Transformation". Top Legal Academy, Milano; - Certificazione "Manager della Sicurezza Informatica". Alta Scuola di Formazione, Associazione Nazionale per la Protezione dei Dati; - Perfezionamento post-laurea in "Informatica Forense e Privacy". Università degli Studi di Milano; - Perfezionamento post-laurea in "Coding for lawyers, legal tech, legal writing and legal design". Università degli Studi di Milano; - Corso Seminariale in "Intelligenza Artificiale e Diritto". Università degli Studi di Bologna; - Corso Seminariale in "Intelligenza Artificiale e Diritto". Università degli Studi di Bologna. 	<p>"Privacy" e trattamento dati</p>
<p>TM Consulting S.u.r.l..</p>	<p>Società nata nel 2011 specializzata anche in Formazione On the job con competenze nell'ambito della professionalità del lavoratore rispetto alle specifiche aziendali, ivi compresa l'erogazione della formazione della sicurezza nei luoghi di lavoro.</p>	<p>Rischi e sicurezza nei luoghi di lavoro</p>

<p>ANGELA VALENTINO Nata a Maddaloni il 19/09/1963</p>	<p>Geometra - Esperta in organizzazione di eventi di promozione del volontariato e di fundraising. Presidente dell'Ente Solidarietà Cervinese ETS; Selettore e formatore di formazione generale di SCU;</p> <p>Risorsa volontaria quale responsabile del progetto "Volontariato: un mondo tutto da scoprire" 2008; Risorsa volontaria quale responsabile del progetto "Una solidarietà a tutto campo; Le Olimpiadi partono da Cervino" - 2009;</p> <p>Risorsa volontaria quale responsabile del progetto "Sport...oltre lo sport" per la realizzazione di corsi di minibasket per bambini dai 6 ai 12 anni in partenariato con il Comune di Cervino - 2010; Risorsa volontaria quale responsabile del progetto "Aggregando l'articolo 2" - 2010/2012;</p> <p>Risorsa volontaria quale responsabile del progetto "Navighiamo insieme" _2010;</p> <p>Responsabile dell'organizzazione della "Giornata della solidarietà" giornata di raccolta fondi a favore dei bambini del centro Sunrise in Madagascar gestito dalla Fondazione Leo - 2013/2019; Responsabile del progetto "Cogito et facio ergo sum us" finanziato nell'ambito del piano di Azione e Coesione "Giovani no Profit" del Dipartimento della Gioventù - 2016/2017;</p> <p>Selettore e formatore di formazione generale dei progetti di Servizio Civile Nazionale: "Rigiochiamo"; "NutriAmiamoci"; "Rigiochiamo... to be continued"; "Make the difference, la rivoluzione ambientale comincia da noi"; "Rigiochiamo, yes but oll togheter" - 2018/2020; Selettore e formatore di formazione generale e specifica del progetto di Servizio Civile Universale "Impariamo insieme"2021;</p> <p>Selettore e formatore di formazione generale e specifica dei progetti di Servizio Civile Universale - 2022</p> <p>"Ambientiamoci"; "#My life la vita è mia" "Raccontiamoci"</p>	<p>Il terzo settore</p>
--	--	-------------------------

Durata formazione specifica: 72 ore

Il Responsabile coordinatore SCU
Antimo Rivetti